



Il Vescovo di Como

**Agli Operatori e ai Volontari Caritas
della diocesi di Como**

Como, 29 marzo 2020

Cari Amici:

è molto consolante per me sapervi fortemente impegnati sul campo, in prima linea, a servizio di tutti, soprattutto di chi più ha bisogno di cure, di attenzione e di amorevolezza.

So che svolgete il vostro servizio con tanta professionalità, ma anche con grande generosità e con cuore magnanimo, mentre non siete alla ricerca né di riconoscimenti, né tanto meno di ringraziamenti. Tuttavia mi sembra opportuno che, a nome della Chiesa, nella quale voi stessi offrite il vostro servizio quotidiano mediante la Caritas, io possa raggiungervi e assicurarvi la mia vicinanza unita ad ammirazione e gratitudine.

Molte sono le persone che in questi giorni sono attivati a servizio degli altri. Lo svolgono con una vera dedizione, animati da motivazioni le più diverse, certamente gradite a Dio.

Infatti là dove ci sono persone che amano e che servono, lì agisce lo Spirito di Dio.

Tuttavia, il vostro personale coinvolgimento, a servizio soprattutto dei più poveri e degli ultimi, di quelli cioè che la nostra società normalmente esclude, diventa rappresentativo in modo speciale della nostra Chiesa, chiamata a testimoniare a tutti la bontà e la misericordia di Dio.

Voi siete quindi l'immagine più evidente e più immediata della vivacità della nostra Chiesa che, a imitazione di Cristo, suo Sposo, è inviata nel mondo *“per portare ai poveri il lieto annunzio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore”* (cfr Lc 4,18-19).

Voi, quindi, vi ispirate non alle semplici ideologie del miglioramento del mondo, ma vi fate guidare dalla fede, che nell'amore diventa operante (cfr Gal 5,6).

Siete quindi mossi innanzitutto dall'amore di Cristo, *“persone il cui cuore Cristo ha conquistato con il suo amore, risvegliandovi l'amore per il prossimo. Chi ama Cristo ama la Chiesa e vuole che essa sia sempre più espressione e strumento dell'amore che da Lui promana”* (cfr Benedetto XVI, Deus Caritas est, 33).

Ecco perché in modo particolare vi sono vicino e vi incoraggio per il vostro impegno e la vostra incisiva testimonianza di fede e di carità. Chiedo per voi al Signore di assistervi nella quotidiana testimonianza, anche nel caso in cui doveste sperimentare ingratitudine e incomprensioni.

Vi invio infine una larga benedizione, estensibile alle vostre famiglie e a tutti i fratelli e le sorelle che il Signore vi dona nell'esercizio della vostra carità.

Con cuore di padre e di fratello:

+ Oscar Cantoni, vescovo

+ Oscar Cantoni